

La funzione tutoriale delle figure di coordinamento

“Cooperare e comunicare per promuovere l'autonomia”

Corso per docenti specializzati sul sostegno

FUNZIONI STRUMENTALI

- I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.
- I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali e capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF e il suo arricchimento, anche in relazione con enti e istituzioni esterne.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- La FS degli alunni BES, è nell'odierna scuola dell' inclusività, una figura di fondamentale importanza in quanto promotrice dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative.
- Negli Istituti Comprensivi vi può essere un solo referente per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado oppure tre referenti, uno per ogni ordine di scuola.

La normativa...

- (nota MIUR 37900 del 15.11.2015)
- UNA FIGURA DI STAFF
- «una figura docente che – *collaborando con il dirigente scolastico* (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) – assicuri UN EFFICACE COORDINAMENTO DI TUTTE LE ATTIVITÀ PROGETTUALI D' ISTITUTO, FINALIZZATE A PROMUOVERE LA PIENA INTEGRAZIONE DI OGNI ALUNNO NEL CONTESTO DELLA CLASSE E DELLA SCUOLA»
- Il tutto affinché le previsioni normative – spesso assai innovative e incisive – possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

**IL REFERENTE
COORDINATORE PER
L'INCLUSIONE**

PREREQUISITI

- Oltre ad un sicuro bagaglio di conoscenze tecnico –professionali, si presuppone la piena padronanza della normativa vigente e della sua applicazione nelle diverse situazioni, con particolare attenzione ad alcuni *ambiti trasversali*, che assumono rilievo specifico nella promozione dell'inclusione: gli ordinamenti – le procedure per le certificazioni – la documentazione, la raccolta, la tutela e il passaggio di dati e informazioni – la valutazione

COMPETENZE

- **CULTURALI** sicura competenza di base, relativa ai diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici)
- **ORGANIZZATIVE / RELAZIONALI**
- **FORMATIVE/ DI RICERCA** per attuare un coordinamento non solo tecnico/organizzativo ma anche pedagogico e di supervisione professionale nell'ottica specifica della disabilità e del sostegno educativo.

FINALITA'

- L'integrazione degli alunni diversamente abili è un processo continuo e complesso che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con i servizi pubblici, con le famiglie, con i docenti, in una logica di interscambio e di ricerca-azione.
- Il processo di integrazione è il risultato del contributo di diversi soggetti che si devono impegnare in “reti” e programmi caratterizzati da una natura dialettica dei rapporti.
- L'attività della FS dell'inclusione dovrebbe essere finalizzata proprio alla costituzione di “**reti interne ed esterne**” al fine di raggiungere una progettualità collettiva e un'unitarietà degli interventi.

Punti fondamentali

- Porsi finalità
- identificare principi pedagogici condivisi
- definire gli obiettivi
- costruire reti interne
- costruire reti esterne

Individuare alcuni principi pedagogici condivisi:

- la classe è vista come una comunità che accoglie tutti, dove ognuno ha il suo spazio;
- l'alunno diversamente abile è un individuo al quale vanno proposti interventi coerenti con la sua situazione personale;
- la battaglia educativa della scuola consiste nel potenziare le capacità residue della persona per raggiungere la qualità della vita, convinti del fatto che una base di sviluppo esiste in chiunque, anche negli individui con deficit molto gravi; (relazione d'aiuto per emancipare)
- la progettualità va orientata a realizzare un ambiente didattico rispondente ai "bisogni" degli alunni, individualizzando gli obiettivi, potenziando le risorse dell'individuo attraverso metodi e strategie specifiche.

Definire gli obiettivi:

- Favorire una cultura dell'accoglienza, del dialogo e dell'interazione
- Conoscere i bisogni, le problematiche, le caratteristiche degli alunni diversamente abili
- Garantire il diritto allo studio degli alunni diversamente abili assicurando l'azione educativa per tutta la durata del tempo - scuola
- Elaborare programmazioni e progetti didattico - educativi rispondenti alle singole esigenze
- Favorire la collaborazione tra scuola e famiglia
- Costruire relazioni positive tra i vari operatori scolastici e quelli esterni alla scuola

Costruire reti/relazioni interne ed esterne:

IL COORDINATORE PER L'INCLUSIONE NEL SISTEMA DI RELAZIONI INTERNE ALLA SCUOLA

- E' una figura che possiede specifiche competenze e le mette a disposizione del gruppo, nella logica del servizio.
- Non un nuovo centro di potere o una sovrastruttura che rallenta i processi, ma un elemento di facilitazione.
- Non chi rilancia i problemi, ma chi propone soluzioni; non chi acuisce tensioni, ma chi collabora a creare un clima sereno e costruttivo.
- Con i colleghi, un primus inter pares, una persona a capo di un gruppo di persone tutte di pari dignità, con cui deve essere facile poter parlare, confrontarsi, essere ascoltati.

ALCUNE POSSIBILI DECLINAZIONI DELL'ATTIVITA'

- Organizzazione oraria
- Coordinamento incontri
- Attenzione alla documentazione
- Richiesta risorse

ORGANIZZAZIONE ORARIA DEI SOGGETTI CHE INTERVENGONO SUGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

- Docenti di sostegno
- Educatori comunali
- Assistenti/personale specialistico

COORDINAMENTO INCONTRI

- GLI di Istituto
- GLI operativi
- Gruppo integrazione

GLI di Istituto

- per discutere problematiche relative all'integrazione all'interno dell' Istituto (genitori-docenti-referenti A.U.S.L.-referenti del Comune-Dirigente Scolastico)
- Solitamente due incontri:
- - nel primo incontro vengono presentati ai genitori i referenti e coordinatori dell' area disabilità, gli insegnanti di sostegno dell'Istituto, i criteri di assegnazione delle ore di sostegno e il numero di alunni certificati presenti nell'Istituto. Nell'ottica della trasparenza si comunicano quantitativamente anche i fondi disponibili per l'integrazione, si delineano gli obiettivi e le finalità delle attività e dei progetti che verranno attuati nel corso dell'anno.
- - nell'incontro di chiusura si valutano gli esiti dei progetti, i fondi utilizzati, chiedendo il grado di gradimento degli insegnanti che hanno partecipato ed eventuali consigli per monitorare o migliorare le offerte didattiche. Ai genitori si lascia spazio per esprimere osservazioni o pareri relativi all'anno scolastico svolto.
- Ora con il PAI i compiti si estendono alla tutela delle problematiche relative a tutti i BES per monitorare e valutare i livelli di inclusività della scuola, con criticità e punti di forza ed elaborazione di proposte.

GLI operativi

- incontri annuali o quadrimestrali per ogni singolo alunno ai quali partecipano docente di sostegno e di classe - educatore - specialisti - genitori e referenti A.U.S.L

Gruppo integrazione

- Incontri periodici con docenti di sostegno, educatori, insegnanti di classe per uno scambio di esperienze e saperi, materiali e metodologie da condividere durante l'iter dell'anno scolastico in modo che anche i vari ordini di scuola possano “camminare parallelamente” nell'ottica della continuità educativa.
- A livello collettivo
- approfondire alcune patologie
- individuare i possibili piani di lavoro
- verificare i risultati raggiunti
- risolvere eventuali problematiche
- In relazione ad ogni singolo alunno diversamente abile
- attivare alcune strategie didattiche quali Teacch, Comunicazione Aumentativa Alternativa/PECS, Stimolazione Basale
- documentare i percorsi didattici relativi alle varie strategie

SISTEMAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA TUTTI GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ELABORATA DAI DOCENTI E DALL'EDUCATORE

Per ogni alunno

- P.E.I.
- P.D.F.
- Registro: Profilo iniziale - Verbali incontri con operatori A.U.S.L -
Relazione finale- descrizione attività svolte
- Documentazione delle esperienze significative

RICHIESTA RISORSE

- Collaborazione con la segreteria e il Dirigente Scolastico per l'elaborazione della documentazione:
- da inviare all' UST per la richiesta di insegnanti di sostegno
- da inserire nell'Osservatorio Provinciale per la richiesta di educatori e ausili specifici

RETI/RELAZIONI ESTERNE

- Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.
- Con le famiglie la FS dovrebbe essere un punto di riferimento e un interlocutore attento, non un avvocato difensore o un giudice di appello.
- Con l'esterno dovrebbe favorire i rapporti tra gli operatori della scuola e quelli dei servizi sociosanitari al fine di orientare il progetto di vita dell'alunno, quindi
 - - Mantenere rapporti costanti con gli specialisti che operano sui diversi alunni
 - Per....
 - - Partecipare ai tavoli tecnici
 - Per valutare le necessità dei singoli alunni in relazione all'intervento degli educatori e per verificare il lavoro svolto

DOCUMENTARE

- Raccogliere le informazioni, raccogliere conoscenze, esperienze
- Tenere memoria del lavoro fatto, degli incontri tenuti, delle esperienze realizzate, dei materiali prodotti e metterli a disposizione

PROBLEMATICITA'

- Un lavoro di coordinamento richiede una disponibilità e una flessibilità oraria e organizzativa che, a volte, è difficilmente attuabile, se la persona che coordina deve anche garantire un lavoro effettivo sui casi, in qualità d'insegnante di sostegno.
- In alcune situazioni, gli alunni diversamente abili hanno docenti di sostegno che cambiano ogni anno o anche più volte nello stesso anno e questo rallenta lo sviluppo dei potenziali individuali.

PER CONCLUDERE

- Contribuire a consolidare un clima favorevole al successo formativo di tutti gli alunni
- Garantire l'attenzione della scuola per le tematiche dell'inclusione
- Promuovere un buon clima al fine di costruire una vera comunità educativa

Dal quadro delineato si evince che l'area da gestire con attenzione è quella della **COMUNICAZIONE**

- La scuola posta al centro di un sistema complesso che richiede la gestione di una comunicazione pluridirezionale:
- Le relazioni all'interno: i colleghi, gli educatori, i collaboratori scolastici, il personale della segreteria
- Le relazioni con l'esterno: sistema scolastico, l'extra scuola, l'Istituzionale e il non istituzionale

- Come rendere più efficace la comunicazione?
- UN'INDICAZIONE SEMPRE VALIDA:
- cercare di essere soprattutto in ascolto
cercare ascolto
-e buoni osservatori

PER CONCLUDERE

- Contribuire a consolidare un clima favorevole al successo formativo di tutti gli alunni
- Garantire l'attenzione della scuola per le tematiche dell'inclusione
- Promuovere un buon clima al fine di costruire una vera comunità educativa

“E la natura, si dice, ha dato a ciascuno di noi due orecchie, ma una sola lingua, perché siamo tenuti ad ascoltare più che a parlare.”

(Plutarco)